

IN DUOMO Don Battaglia saluta Matera; sopra da sinistra Riccio, Parente, Caporaso e Napoletano

L'Agorà e il decalogo per Battaglia «Manterremo lo sguardo sugli ultimi»

DUGENTA

Dieci parole. Dieci opere «co-costruite» per narrare un percorso che parte dalla fragilità educativa di un territorio per trasformarsi in cura. Nasce così «Un decalogo per costruire comunità educanti» che l'associazione «L'agorà» di Dugenta pubblica adesso e dedica a don Mimmo Battaglia, il nuovo arcivescovo di Napoli che, nel suo mandato episcopale in terra sannita, ha sempre supportato le associazioni incentivando la nascita di nuove reti sociali. Il decalogo è parte del progetto «Kids a make Dream» che vede tra i partner de «L'agorà» la cooperativa «iCare», Caritas diocesana e fondazione «Ianieri-D'ambrosio» con il supporto di «Con i bambini».

«Carissimo don Mimmo - scrivono dall'associazione di Dugenta ricordando il messaggio che dal duomo di Napoli martedì l'arcivescovo ha voluto dedicare alla diocesi di Cerreto - la comunità educante è un altro tuo sogno che sta diventando segno. Ricambiamo, con affetto sincero, la tua carezza delicata e profonda. Grazie a te per ogni seme gettato insieme, che continueremo noi, con amore e con cura, a custodire e a far

germogliare». «Non distoglieremo lo sguardo dagli ultimi, dai più fragili e dai più bisognosi, che resteranno - la promessa di L'agorà - sempre i nostri compagni di strada. Andremo avanti seguendo i tuoi preziosi insegnamenti e con la felicità, la semplicità e l'emozione di sempre continueremo ad essere artigiani di pace».

Nel decalogo, ogni parola è accompagnata da un'opera di un diverso artista. E per la prima parola, «cura», c'è l'illustrazione di Fabio «Biodpi» Della Ratta «Un'ala di riserva» che l'artista sannita ha realizzato per il testo con il quale don Mimmo si è presentato alla Chiesa di Napoli.

È Mirella Maturo, responsabile del progetto, a spiegare come è nato il decalogo. «Gli elementi culturali - racconta - contano nell'evoluzione di un sistema territoriale se profondamente legati al modo con cui leggiamo la nostra realtà e nel modo in cui vogliamo costruire il nostro futuro. Gli artisti spesso ci aiutano a fare un salto di qualità nella percezione di ciò che abbiamo intorno, nel nostro modo di vivere e nell'immaginazione del mondo che

verrà. Un decalogo partecipato costruito con le parole e le riflessioni di tantissime persone che hanno partecipato in questo tempo difficile di pandemia a percorsi e attività per prendersi cura delle bambine e dei bambini del territorio della diocesi. Un processo di animazione alla comunità segnato dalla pandemia ma che ha permesso ad insegnanti, bambini, richiedenti asilo, artisti, sindaci, esperti di percorsi alla genitorialità, fotografi, esperti di social network, di politiche attive del lavoro, di agricoltura 4.0 di confrontarsi e attivare una riflessione sul prendersi cura dei bambini e delle bambine del territorio».

v.d.r.



Peso: 16%